



Fattorie Didattiche: Saperi e Sapori di Campagna...

Il concetto di fattoria didattica nasce dallo stretto connubio tra agricoltura e sapere. I primi esempi si hanno nella regione Emilia Romagna, dove programmi di formazione ed educazione alimentare prendono il via alla fine degli anni ottanta. La realizzazione di una fattoria didattica presuppone che l'azienda agricola rispetti alcuni principi ed obblighi ben precisi:

- Iscrizione all'albo delle aziende agrituristiche
- Strutture recettive idonee
- Professionalità e capacità di insegnamento

L'iscrizione all'Albo delle aziende agrituristiche si rende necessaria in quanto pone le basi per poter svolgere tale attività sia dal punto di vista fiscale che delle relative autorizzazioni.

Difatti la legge d'Orientamento in agricoltura, L. 228/00, pone quale perno principale intorno cui fare ruotare un'azienda agricola il concetto della "Multifunzionalità"; ossia si dà alle aziende non solo la possibilità di poter produrre e commercializzare i prodotti della propria terra ma e soprattutto si punta il dito sulle svariate possibilità di poter valorizzare l'ambiente e la cultura rurale.

Partendo da tali solidi principi è chiaro che lo svolgimento di un'attività didattica presso un'azienda agricola è una chiara azione di valorizzazione della stessa.

Da un punto di vista fiscale, però, si rendono necessarie tutte le autorizzazioni tipiche di un agriturismo; ciò è senza dubbio una garanzia per gli stessi fruitori visto che spesso nonostante la buona volontà e il ben noto spirito di ospitalità degli imprenditori agricoli, ciò non compensa carenze strutturali, recettive e igienico-sanitarie. Non va dimenticato che tale iniziativa è rivolta ad un pubblico per lo più scolastico e adolescenziale, laddove la stessa legge prevede il rispetto di specifiche norme circa le caratteristiche strutturali dei locali adibiti ad ospitarli.

La terza condizione affinché si possa servire un servizio di vero valore didattico è la professionalità delle persone che si occupano di gestire tale iniziativa; la capacità di sapersi relazionare con un pubblico giovane e spesso caratterialmente vivace è la principale caratteristica che bisogna possedere oltre alla piena conoscenza di quanto si va ad illustrare.

Premesso quanto esposto, è chiaro che ogni azienda, in funzione del proprio ordinamento colturale e produttivo, individua una serie di attività didattiche da poter far svolgere. Tutte, comunque, mirano al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Favorire il collegamento tra settore agricolo e scuola
- Educare ai valori e alla cultura del mondo rurale

- Fornire informazioni sulle tecniche di produzione agricola
- Creare un interesse per la scoperta e la valorizzazione dell'ambiente rurale

Il raggiungimento di tali obiettivi non può prescindere da una forte sinergia tra il mondo delle fattorie didattiche e quello scolastico.

Difatti poter stabilire un percorso formativo congiunto anzitutto crea un maggior interesse nel discente ed inoltre evita una possibile ripetizione e/o omissione di argomenti di interesse scientifico-agricolo.

In funzione dell'età e del ciclo di studio dei discenti si possono intraprendere una serie di percorsi didattico-formativi che devono mirare ad interessare e soprattutto coinvolgere i ragazzi. La manualità e la possibilità di poter operare praticamente sono due condizioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi prefissati; a tal fine è auspicabile la creazione e lo svolgimento di veri e propri laboratori attivi.

Fattoria didattica:

La "fattoria didattica" offre soprattutto agli alunni dei centri urbani la possibilità di conoscere meglio e da vicino una realtà spesso sconosciuta. I bambini e i ragazzi vengono coinvolti attivamente nelle attività delle aziende agricole al fine di aumentare la loro conoscenza in merito ai prodotti della terra e alle produzioni tipiche e vengono educati al rispetto della natura e dell'ambiente attraverso l'illustrazione dei fenomeni naturali e dei cicli biologici. Le scolaresche sono accolte da uno dei proprietari della fattoria e le attività didattiche svolte da collaboratori in spazi idonei. Le visite possono essere effettuate durante tutto il periodo scolastico e in caso di mal tempo vengono organizzate attività alternative al coperto. Le proposte sono particolarmente ricche e diversificate e riguardano i principali aspetti dell'ecologia, dell'ambiente rurale, delle coltivazioni e della trasformazione dei prodotti agrozootecnici. Per ognuna delle proposte sono generalmente indicati i costi, le stagioni, i tempi, la capacità media di accoglienza, l'abbigliamento, il materiale occorrente e le difficoltà in modo tale da dare agli insegnanti la possibilità di personalizzare le visite in base alla programmazione annuale e pluriennale. Nella fattoria è possibile consumare il pranzo o concordare la preparazione di colazioni al sacco e di menù biologici.

Regolamento interno

Si richiede:

- Garanzia della disciplina da parte delle scolaresche
- Il rispetto della natura
- Il rispetto delle attrezzature aziendali
- Segnalazione di eventuali allergie (es. al polline) o di intolleranze alimentari
- Segnalazione della presenza di portatori di handicap

Alcune proposte particolarmente ricche e diversificate:

- Divento un casaro
 - Pane e focacce dalle nostre mani
 - Frutta e verdura di stagione
 - Dalla lana al feltro
 - Tutela dell'ambiente e dell'ecosistema
 - Dai primordi al rinnovabile
 - Le Stagioni della terra
 - Viaggio alla scoperta della biodiversità (attraverso i SENSI e le EMOZIONI)
 - Giochi di "branco" e Percorso tra le maglie della "diversità" (Zooantropologia Didattica)
- *Già attivati.*
- *Di prossima attivazione.*

Particolare importanza viene data ai laboratori attivi per imparare a conoscere e ad amare quel cibo che si assume quotidianamente, spesso con scarsa attenzione critica e riconoscere nelle tradizioni quella radice culturale, fondamentale per la crescita individuale.

La parte preliminare allo svolgimento di uno o più laboratori, come pure la parte conclusiva (il saluto e la raccolta dei feedback ricevuti), è **comune**. Inizialmente, dopo una breve colazione, si introduce il gruppo alla scoperta della fattoria. Ciò serve a far ambientare i bimbi nel posto con il quale dovranno interagire, favorendo delle esperienze sensoriali alle quali non si dedica più sufficiente attenzione. Un primo sguardo generale di insieme serve a individuare piante coltivate, animali allevati e flora spontanea. Si entrerà poi nel particolare attraverso la prima esperienza sensoriale: l'udito, per imparare ad ascoltare, ad ascoltarsi e riconoscere le fonti sonore e le voci. Per fare questo bastano esperienze semplici come chiudere gli occhi ed ascoltare stando fermi su un prato che già di per se attutisce notevolmente qualunque rumore. Si dirigerà quindi l'ascolto verso suoni o rumori precisi cercando di distinguerne il più possibile, facendo un elenco distinto fra suoni naturali ed artificiali. Quindi si passerà alle

esperienze sensoriali legate all'olfatto finché si saranno classificati gli odori a seconda della loro origine, favorendone la produzione. Su questo potranno poi essere organizzati, una volta in classe, dei giochi a squadre. Il tatto e la vista rappresentano le ultime esperienze di questa fase introduttiva per percepire la diversa forma e consistenza degli elementi e riconoscere la diversità e la variabilità dei materiali.

Naturalmente, oltre a tali attività pratiche, ai ragazzi verranno impartite una serie di nozioni teoriche sulla gestione di un'azienda agricola, sui metodi di produzione ecocompatibili (agricoltura integrata e/o biologica), sulle tecniche di allevamento, sul suolo ed altro ancora.

Obiettivi :

- Far comprendere l'interconnessione tra soggetto/sistema e ambiente
- Far comprendere l'importanza della diversità all'interno dei *Sistemi*
- Stimolare comportamenti coerenti con l'ambiente che ci circonda
- Trasmettere un approccio sistemico e complesso allo studio del rapporto Uomo/Animale
- Focalizzare l'attenzione sui modelli di vita degli animali da allevamento per stimolare la riflessione sui nostri
- Sviluppare spirito di osservazione
- Evidenziare come la presenza di "altre" specie renda il *Sistema* più stabile e meno vulnerabile
- Far comprendere il ruolo positivo che ogni essere vivente ha per la propria unicità

Obiettivi formativi trasversali:

- Valorizzazione delle potenzialità individuali;
- Sviluppo della capacità di verificare in progress il proprio bagaglio di competenze;
- Superamento dei vecchi schemi mentali stereotipati per favorire l'acquisizione di nuovi modelli comportamentali;
- Sviluppo della capacità di relazionarsi e lavorare in gruppo;
- Riconoscimento degli stili di comunicazione;
- Individuazione delle potenzialità della relazione Uomo/Animale nel contesto territoriale;
- Sviluppare senso di appartenenza al territorio;
- Promuovere la conoscenza dei canali senso-percettivi;
- Far comprendere l'importanza dello *spirito collaborativo*;
- Trasmettere i principi di: equità, efficienza;

- Stimolare la curiosità;
- Sviluppare Spirito Critico.

Fondamentale sarà la continua possibilità di interagire e confrontarsi, ciò per venire incontro a due esigenze fondamentali: da un lato, l'esigenza di essere orientati e formati; dall'altro, l'esigenza di ricevere una formazione attraverso modalità interattive, che stimolino la motivazione ad apprendere.

Ne segue che diventa indispensabile utilizzare metodologie che tengano conto dei bisogni di interattività e di alternanza teoria-pratica.

Saranno realizzate attività che permetteranno di entrare in contatto diretto con l'ambiente per osservare ed apprendere attraverso percorsi logico-deduttivi.

Metodologie:

- Dibattiti partecipativi secondo i principi di:

Gradualità nell'esposizione dell'argomento e nelle fasi di istruzione pratica;

Adattamento dei ritmi dell'esposizione a quelli dell'apprendimento;

Uso di un linguaggio "condiviso";

Ripetizione delle informazioni e dei concetti chiave;

Comparazione tra le informazioni teoriche ed esempi, analogie, associazioni a situazioni pratiche;

Focalizzazione costante dell'attenzione degli ascoltatori sugli aspetti chiave;

Comunicazione visiva delle informazioni teoriche;

Spazio per le domande.

- Laboratori creativi.

- Manipolazione.

- Simulazione.

- Discussioni di gruppo.

- Esperienze.

1° Laboratorio: Divento un casaro.

L'arte del formaggio dalla mungitura alla tavola

Un laboratorio unico nel suo genere: la lavorazione del formaggio con il latte appena munto. Questa esperienza meraviglia e diverte sia i bambini che gli adulti, senza limite di età. Aiuta allo sviluppo delle abilità motorie e sensoriali nei bambini della scuola di ogni ordine e grado. E' un'opportunità per conoscere l'origine di un cibo consumato da tutti, giocando con le mani. Inoltre, il lavoro del pastore in passato ha avuto un ruolo fondamentale nella cultura e nell'economia rurale, praticando arti rimaste ancora nella tradizione contadina. Oggi, invece, questa figura ha perso la sua identità, tanto che questo lavoro è stato abbandonato e con esso anche i luoghi e le tradizioni. Tale laboratorio punta, tra l'altro, a restituire al pastore e alla pastorizia la dignità perduta.

Argomenti del laboratorio:

- Esigenze degli erbivori e dal loro ciclo produttivo;
- Il pascolo e i grandi predatori (lupi ed orsi); la tosatura, la transumanza; la gestazione, il parto, la mungitura. Dopo la metà di aprile si potrà provare l'esperienza della mungitura delle pecore o delle capre;
- Quindi con il latte i bambini effettueranno la lavorazione per la produzione di pecorino classico canestrato abruzzese e di ricotta fresca. che potrà essere anche consumata all'istante. Verrà distribuito, tra l'altro, un procedimento semplificato per poterlo riproporre a casa ai genitori. In tal modo avranno acquisito abilità e assimilato nozioni fondamentali quali la differenza fra latte crudo e latte pastorizzato, già trattate a livello teorico;
- Concludiamo il laboratorio con la produzione dell'etichetta per il prodotto finito (bambini delle scuole elementari e medie).

Nota: Con i gruppi di ragazzi delle Scuole Medie e Superiori si approfondiranno gli argomenti di carattere tecnico:

- Cenni storici delle popolazioni rurali e di montagna (legate alla pastorizia);
- Storie dei romani e delle guerre extraconfine: il pecorino come "arma strategica";
- Caratteristiche proteiche e chimiche del latte e dei suoi derivati;
- Differenti tipi di formaggio e tecniche di produzione a seconda dei territori coinvolti;
- Pecorino o Parmigiano? Le abitudini alimentari e i Messaggi Pubblicitari;
- L'Azienda agricola Oggi: problematiche moderne legate all'ambiente e alla concorrenza;
- Differenza tra prodotto Artigianale ed Industriale.

2° Laboratorio: Dalla lana al feltro

Un'antica tradizione diventa gioco

(laboratorio per bambini dalla III elementare in poi. Per i più piccoli costruzione di pupazzetti di lana filata)

La Lana: una volta molto apprezzata dalle popolazioni di tutto il Mondo. Proteggeva dal caldo e dal freddo permettendo la traspirazione. Veniva utilizzata per molteplici usi, dall'imbottitura dei materassi alla lavorazione di tappeti estremamente pregiati. Oggi con la concorrenza delle fibre sintetiche è un materiale in "via d'estinzione" e con esso tutto il bagaglio di tradizioni che porta con sé.

Argomenti del laboratorio:

- Animali da lana e tipologie di lana;
- Impariamo a conoscerne le diverse fasi di lavorazione attraverso il tatto: dalla lana appena tosata al prodotto finito;
- Il **feltro**: attraverso le mani creiamo manufatti di lana infeltrita.

Nota: Con i gruppi di ragazzi delle Scuole Medie e Superiori si approfondiranno gli argomenti di carattere tecnico:

- La lana "Ieri ed Oggi": dalla "mantera" del pastore alle fibre tecniche;
- Crisi del Settore;
- Cenni sulle diverse tecniche di lavorazione della lana;
- Lana e Bioedilizia!

L'attività didattica verrà corredata, per dare agli alunni maggiori spunti di comprensione, dalla presentazione degli strumenti antichi che venivano utilizzati nelle diverse fasi di lavorazione della lana, confrontandoli con quelli moderni .

3° Laboratorio: Pane e focacce dalle nostre mani

Come dalla terra possiamo trarre doni preziosi

(laboratorio per bambini dalla III elementare in poi)

Per arrivare al pane si parte dai cereali e dalle tecniche di coltivazione, nel caso sia già stata trattata a scuola la loro importanza dal punto di vista nutrizionale.

Argomenti del laboratorio:

- Il grano, il ciclo culturale: dalla semina alla mietitura;
- Dalla mietitura alla farina e suoi derivati: le fasi della trasformazione dei vari tipi di grano;
- Diverse farine a confronto, diversi tipi di pane;
- Facciamo il pane: gli ingredienti, preparazione dell'impasto, la lievitazione, la modellatura, la cottura;
- Facciamo insieme l'etichetta.

4° Laboratorio: Frutta e verdura di stagione

Come riconoscerla e come catturare la sua "energia vitale" per la nostra crescita.

Le marmellate!

(laboratorio per bambini dalla V elementare alle medie)

- Riconosciamo frutti e ortaggi nazionali e tropicali;
- Il ciclo produttivo delle principali varietà di frutta e di verdura;
- Il calendario di maturazione: un quiz da risolvere;
- Le conserve per allungare la serbevolezza del prodotto;
- Facciamo insieme l'etichetta.

5° Laboratorio: Tutela dell'ambiente dell'ecosistema

(laboratorio per i bambini dalla IV elementare in poi)

L'attività didattica prevede un percorso finalizzato alla conoscenza dell'ambiente pluviale e terrestre, alla sua salvaguardia e alla valutazione dei bioindicatori. E' un laboratorio unico nel suo genere ricco di dimostrazioni pratiche.

Questo programma verrà strutturata da hoc a seconda delle esigenze e della classe di riferimento (telefonare o scrivere per maggiori informazioni).

6° Laboratorio: dai primordi al rinnovabile

(laboratorio per i bambini dalla V elementare in poi)

Il percorso millenario dell'uomo racchiuso in un valle: dal mondo sacrale e agricolo-pastorale alle moderne tecnologie per lo sfruttamento di energie rinnovabili. Attività umane nate a distanza di millenni ma ancora attualissime, come la pastorizia postmoderna caratterizzata da basso impatto, conservazione delle tradizioni secolari e produzione di alimenti ad alto valore ambientale, e la produzione di energie rinnovabili basate sulle tecnologie più moderne (eoliche, solari, fotovoltaiche, idroelettriche) convivono negli stessi spazi, caratterizzati da una presenza millenaria dell'uomo che vi ha radicato le sue credenze e riti rimasti inalterati e tutt'oggi fortemente sentiti, così come la sacralità dei luoghi ove si svolgono.

Questo programma verrà strutturata da hoc a seconda delle esigenze e della classe di riferimento (telefonare o scrivere per maggiori informazioni).

7° Laboratorio: le "Stagioni" della terra

(Le attività didattiche e i successivi laboratori verranno strutturati ad hoc secondo le esigenze del gruppo classe e, per quanto riguarda i tempi di realizzazione, in base alla stagionalità dei prodotti).

Argomenti del laboratorio:

1) La fattoria

- Le strutture;
- Lettura del paesaggio agricolo;
- Percorso attraverso i campi;
- Assaggio dei prodotti aziendali (laboratorio del gusto).

Laboratori attivi:

Laboratorio sensoriale

- **Visivo:** lettura del paesaggio agricolo, forme e colori.
- **Uditivo:** suoni della campagna.
- **Olfattivo:** prendere coscienza della grande varietà di odori presenti nella fattoria.
- **Tattile:** percepire consistenza e superficie dei prodotti invitando gli alunni a verificarne le diversità.
- **Gustativo:** riconoscimento dei sapori attraverso la degustazione dei prodotti aziendali (pane, miele, marmellata, formaggio ecc.)

2) Gli animali della fattoria

- Descrizione e alimentazione;
- L'ambiente in cui vivono;
- I prodotti che si ottengono;
- Gli animali selvatici;
- I nidi e l'importanza degli uccelli per l'agricoltura.

Laboratori attivi:

Paz...Zoo e Zoomimo

- Giochi-laboratorio che stimolano gli alunni alla conoscenza e alla valorizzazione della diversità. Alla stimolazione delle proprie capacità di comunicazione non verbale e del loro livello di osservazione.

3) Dall'uva al vino

- Visita alla vigna;
- Illustrazione degli strumenti per la vendemmia;
- Visita alla cantina.

Laboratori attivi:

Laboratorio del vino

- Osservazione della vendemmia in campo;
- Pigiatura e separazione del mosto dalle vinacce;
- Successive fasi della vinificazione.

4) I principi dell'agricoltura biologica

- I mezzi e le tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale;
- Compostaggio: l'humus elemento essenziale;
- La lotta biologica: studio degli insetti "utili" e osservazione degli insetti in cassetta;
- La trasformazione dei prodotti da agricoltura biologica e norme per l'etichettatura;
- L'ecosistema siepe: la fauna che vi trova rifugio, il valore biologico ed estetico.

Laboratori attivi:

Laboratorio orticolo (l'orto didattico)

Questo percorso didattico si svolge in tre visite durante l'anno scolastico. Tale esperienza è un'occasione per seguire le fasi di crescita e di cura della pianta fino alla raccolta, rispettando i cicli naturali e utilizzando concimi biologici.

I Visita

- Visita alla fattoria;
- Spiegazione delle varie componenti del suolo;
- Preparazione del terreno, vangatura, concimazione, pacciamatura di un piccolo campo assegnato alla classe e contrassegnato con i dati della scuola e della classe oltre a quelli delle cure prestate;
- Distinzione tra agricoltura biologica, convenzionale e integrata.

II Visita

- Semina del proprio campo;
- Dal chicco di grano al pane (laboratorio del pane).

III Visita

- Raccolta degli ortaggi prodotti nel proprio campo;
- Importanza dell'impollinazione e ruolo delle api;
- Lezione sul mondo delle api.

Laboratorio frutticolo

Tale percorso didattico si svolge in due visite durante l'anno scolastico.

I Visita (entro ottobre)

- Visita alla fattoria;
- Preparazione del terreno, trapianto e prime cure delle piante.

II Visita (estate)

- Raccolta e trasformazione in marmellate dei prodotti.

Laboratorio della marmellata (frutta sotto vetro)

- Raccolta dei frutti e loro trasformazione con il metodo biologico;
- Assaggio della propria marmellata.

5) Dal chicco di grano alla farina

- Tipi di grano, costituzione della spiga, trasformazione in farina, importanza dei lieviti;
- Le farine e i vari utilizzi;
- Preparazione del pane;
- Presentazione e degustazione dei vari tipi di pane.

Laboratori attivi:

Laboratorio del pane

- Percorso didattico/pratico dalla visione dei cereali fino alla preparazione del pane attraverso l'emozionante esperienza "dell'assaggio del proprio panino";
- Spiegazione riguardo a: tipi di grano, costituzione della spiga, trasformazione in farina, importanza dei lieviti, preparazione dell'impasto, cottura.;
- Giochiamo con le mani: dalla sensazione tattile della spiga a quella dei chicchi, da quella della farina a quella dell'impasto appena lavorato e a quello lievitato, dal panino caldo e fragrante a quello ispido e non lievitato.

Laboratorio della merenda

Questo laboratorio comprende, ove realizzati, i due precedenti (della marmellata e del pane)

6) Le piante aromatiche

- Un importante esempio di ecosistema semplice;
- Riconoscimento delle piante: laboratorio olfattivo;
- Proprietà curative;
- Accenno agli usi in gastronomia;
- Cucina elfica.

Laboratori attivi:

Laboratorio delle foglie

- Lezione sulle forme dei vari tipi di foglie;
- Laboratorio pratico "caccia alla foglia": ricerca e classificazione;
- Nozioni su come fare un proprio erbaio.

7) L'ecosistema del suolo

- Importanza delle varie componenti del suolo: fisica, chimica e biologica;
- Avvicinare i ragazzi alla vita "del suolo" attraverso la diretta osservazione dei lombrichi e delle loro funzioni;
- Il lombricaio;
- Laboratorio creativo: creazione di manufatti in terracotta evocativi dell'esperienza vissuta.

Laboratori attivi:

Laboratorio di compostaggio

- Raccolta dei rifiuti organici;
- Illustrazione dell'impianto;
- Fasi di compostaggio;
- Produzione di humus;
- Il lombricaio.

8° Viaggio alla scoperta della biodiversità (attraverso i SENSI e le EMOZIONI)

(laboratorio per grandi e piccoli, da strutturare ad hoc in base al gruppo classe di riferimento)

Il progetto nasce dalla consapevolezza che attraverso le esperienze sensoriali e percettive il bambino scopre, conosce ed elabora la realtà che lo circonda. Indispensabile è la costruzione di una cornice fantastica, la quale permetterà di stimolare l'immaginazione e vivere emozioni. Questo per rispondere ad una delle esigenze fondamentali del bambino e cioè quella di muoversi continuamente tra il piano della realtà e quello della magia e il bisogno di vivere esperienze capaci di evocare la sua creatività.

L'esperto o la guida coinvolge emotivamente gli alunni e li porta alla scoperta dei vari elementi. Si rendono protagonisti delle proprie scoperte e si mettono in condizione di poter rifare il percorso in maniera autonoma, maturando abilità proprie e competenze spendibili in contesti diversi e in momenti diversi.

Ogni esperienza è calibrata sulla classe che partecipa e, spesso, si individuano modifiche tenendo conto delle aspettative o esigenze particolari.

L'alunno tramite schede didattiche opportunamente elaborate sarà in grado di svolgere autonomamente le varie attività che sono strutturate in modo tale da permettere la produzione di un elaborato finale (campionario di rocce, erbaio, ecc.) che rimarrà di proprietà dello stesso a testimonianza della sua esperienza.

Attività:

- **La storia del territorio:** lettura di cronache storiche per evocare emozioni e far rivivere "esperienze" del passato;
- **Cammina , cammina:** dove sono? topografia ed orientamento. Attività di orienteering al fine di far integrare i partecipanti con la natura circostante e far acquisire loro familiarità con il luogo;
- **Il magico mondo delle piante:** raccolta di piccoli campioni vegetali, descrizione degli stessi in base alla "carta dei sensi" ed illustrazione degli eventuali adattamenti che alcune piante mettono in atto (scopo: stimolare all'uso dei sensi per evocare emozioni ed illustrare ai partecipanti la vegetazione del luogo in modo tale da fargli comprendere la straordinaria "magia" della natura in tutti i suoi aspetti).

Pianta (raccolta di campioni)	Descrizione (carta dei sensi)

Carta dei sensi:

- Vista: forme (incluso presenza o meno di spine e peluria) , colori
- Udito (suono in seguito a rottura o a sfregamento)
- Tatto: liscio / ruvido
- Olfatto: forte / leggero , gradevole / sgradevole
- Gusto: dolce, amaro, salato, aspro...

Finalità:

Promuovere la conoscenza dei canali senso- percettivi quali fonti di emozioni e strumenti fondamentali di percezione del reale.

Favorire la scoperta di ciò che "ci crea benessere" partecipando con il corpo alla conoscenza di sensazioni nuove. Questo per meglio promuovere il rispetto e l'ascolto di se stesso, degli altri, dell'ambiente.

***Il tatto:** Comprensione dei concetti attraverso l'esperienza tattile; Integrazione sensoriale a partire da esperienze legate al tatto e all'attività di manipolazione; Stimolare l'uso del tatto per la scoperta e la conoscenza dell'ambiente circostante (toccare per vedere).*

Il gusto: Comprensione dei concetti attraverso l'esperienza gustativa; Integrazione sensoriale a partire da esperienze legate al gusto; Riconoscere alcune sostanze dal loro sapore: discriminare salato, dolce, acido, amaro ...

L'udito: Comprensione dei concetti attraverso l'esperienza uditiva; Integrazione sensoriale a partire da esperienze legate all'udito; Arricchire l'esperienza sensoriale, cognitiva ed emotiva dei bambini attraverso un percorso che conduce alla scoperta del mondo dei suoni in modo attivo e personale; Distinguere i suoni dai rumori; Identificare i suoni che appartengono al mondo naturale.

L'olfatto: Comprensione dei concetti attraverso l'esperienza olfattiva; Integrazione sensoriale a partire da esperienze legate all'olfatto; Stimolare l'uso dell'olfatto per la scoperta e la conoscenza dell'ambiente;
Favorire l'espressione del vissuto personale evocato dall'esperienza olfattiva.

La vista: Comprensione dei concetti attraverso l'esperienza visiva; Integrazione sensoriale a partire da esperienze legate alla vista; Utilizzare il canale visivo per favorire esperienze di esplorazione e scoperta dell'ambiente.

- **“Manipoliamo” la Natura:** stimolare all'uso dei sensi per evocare emozioni e trasferire queste stesse emozioni nella creazione di manufatti in terracotta evocativi dell'esperienza vissuta.
- **A caccia di “Biodiversità”:** divisione dei ragazzi in gruppi di lavoro che, con l'aiuto dell'operatore, dovranno rilevare la quantità di specie diverse (vegetali e animali) all'interno di uno spazio opportunamente delimitato per comprendere l'importanza della diversità in natura e della sua salvaguardia.

N° specie piante	
N° specie insetti	

- **L'uomo nell'ambiente:** Interpretazione del Paesaggio. Attraverso l'osservazione attenta del paesaggio circostante e l'attività grafico-pittorica, i partecipanti sono stimolati a riflettere sull'interazione uomo/territorio e la sua corretta gestione.
- **Giochiamo nella Natura:** attività ludiche a scopo educativo (“l'amico ritrovato”, “Il gioco della ragnatela”, ...)

9° Giochi di “branco”

(laboratorio per i più piccoli)

Finalità:

Aumentare la capacità di socializzazione del gruppo classe e stimolare la creatività dei singoli bambini, creando momenti di aggregazione grazie all'utilizzo del gioco e di laboratori attivi che li rendano partecipi e collaborativi.

Area tematica: cognitiva (usare le valenze educative della referenza animale).

Attività:

Attività Referenziali (in cui ci si riferisce all'animale ma questo non è presente). Attraverso giochi di gruppo, strutturazione di mappe sensoriali, attività di zoo-mimo e drammatizzazione, manipolazione, laboratori creativi ecc.

Attività Gestionali (in cui l'animale è presente). Gestione dell'incontro, primo contatto con l'animale, lettura del linguaggio e del comportamento dell'animale nel contesto ecc.

- 1) **Obiettivi Informativi:** rendersi conto del "livello" del gruppo classe, se i bambini hanno delle fobie nei confronti dell'animale o meglio qual'è la loro visione dell'animale. Questo per meglio strutturare le attività.
- 2) **Obiettivi Didattici ed Educativi:** stimolare l'immaginario.

Favorire le dinamiche di gruppo tra i partecipanti attraverso l'osservazione dei comportamenti animali e la loro apertura al mondo attraverso la strutturazione di laboratori (cantieri aperti) che permettano di lavorare soprattutto sulla motivazione esplorativa (stimolando, tra l'altro, i sensi negletti) e sull'ambito parentale, variabili particolarmente interessanti per i bambini di quest'età. Data l'età dei bambini (3/5 anni) ci si focalizzerà di più sugli obiettivi educativi e non su quelli informativi.

Gli "amici" animali impegnati:

Gli asini e gli altri amici a 4 zampe "ospiti" e "collaboratori" delle aziende agricole che propongono tale percorso. Tutti gli animali impegnati sono perfettamente socializzati all'uomo e in regola con le profilassi di base previste dalla legge.

10° Percorso tra le maglie della "diversità"

(laboratorio per grandi e piccoli, da strutturare ad hoc in base al gruppo classe di riferimento)

Prima Parte:

Il percorso educativo parte dall'osservazione diretta dell'alterità animale. In questa fase si cercherà di sviluppare lo spirito di osservazione e l'applicazione del metodo scientifico Galileiano per individuare le caratteristiche che differenziano Uomo e Animale.

Seconda Parte:

Il passaggio successivo sarà quello di trasmettere un approccio sistemico e complesso allo studio della relazione Uomo/Animale per far comprendere l'importanza dei singoli per le loro unicità.

Terza Parte:

Il percorso si propone in questa fase di trasferire le esperienze e le percezioni emerse, al contesto delle relazioni sociali. Si partirà dall'evidenziare le diversità fisiche e caratteriali dei partecipanti al "gioco" (persone e animali) per valorizzare le diversità di ognuno e metterle a disposizione degli altri. Si punterà a far comprendere l'importanza dei singoli all'interno di un contesto costituito da individui "diversi", si discuterà il ruolo costruttivo di ognuno per valorizzare il gruppo e le relazioni tra i componenti. I partecipanti saranno stimolati alla collaboratività e al lavoro in team.

Finalità:

Offrire ai ragazzi la possibilità di vivere nuove esperienze relazionali e nuove situazioni, differenti da quelle a cui sono abituati. Stimolando, così, la loro capacità di problem solving e dando loro la possibilità di "mettersi in discussione" sviluppando, al contempo, spirito critico. Trasferire ai ragazzi utili nozioni per apprendere nuovi Modelli e Registri Comunicativi.

Obiettivo principale sarà quello di difendere ed esaltare differenze e individualità e dimostrare la possibilità di moltiplicare le forze e le energie grazie all'apporto di tutti e grazie alle relazioni positive che si instaurano tra soggetti diversi (umani e animali). La diversità diviene così non motivo di scontro e di incomprensione ma una preziosa risorsa da utilizzare e valorizzare per trovare soluzioni comuni più ricche e partecipate.

Gli eventuali elaborati redatti dagli alunni (disegni, relazioni, foto, filmati) potranno essere messi, con il consenso degli alunni stessi, a disposizione di chi vorrà prenderne visione e serviranno da spunto e mezzo di crescita e potranno essere oggetto di giornate-studio che verranno organizzate all'interno della struttura stessa.

Attività:

Gli argomenti indagati saranno divisi in tre Aree Tematiche: **Etologica, Cognitiva e Zootecnica**.

Etologica: analizzare l'animale nelle sue diverse espressioni: comunicazione, comportamento parentale, comportamento sociale, intelligenza e stile di vita.

Cognitiva: partendo dai Registri Comunicativi dell'animale e dalle dinamiche affettive dello stesso si realizzeranno specifici laboratori che stimolino nel ragazzo:

• L'EDUCAZIONE ALLA COMUNICAZIONE

Fortificare le aree paralinguistiche/la capacità di attribuire un valore semiotico e pragmatico all'espressione comunicativa/sviluppo di nuove competenze espressive/sviluppo di una maggiore competenza interpretativa.

• L'EDUCAZIONE SENSORIALE

L'animale aiuta il bambino nel processo di sviluppo e organizzazione dell'esperienza sensoriale:

1 - la sollecitazione delle aree sensoriali neglette

2 - l'utilizzo concertato di più sensi

3 - la formazione di mappe sensoriali

4 - la profondità esperienziale

• L'EDUCAZIONE ALLA SOCIALITÀ

Uno degli aspetti centrali nella formazione del ragazzo è la capacità di vivere in modo articolato e complesso la rete di relazioni sociali, l'animale educa il ragazzo attraverso il continuo interscambio evitando la solipsia:

1 - rispettare l'altro

2 - concertarsi per collaborare

3 - negoziare e trovare un compromesso

4 - integrare la diversità

• L'EDUCAZIONE AFFETTIVA

Partendo dagli animali si stimoleranno nei ragazzi le dimensioni di cura e di accudimento.

Zootecnica (per i più grandi): parte del progetto è incentrato sulla partnership tra uomo-animale e prende in considerazione gli animali da utilità (tra cui l'asino) che hanno accompagnato la storia dell'uomo, gli animali da affezione, le tipologie collaborative tra l'uomo e l'animale nei vari periodi storici (compreso il Nostro), la storia della domesticazione, le caratteristiche del rapporto di pet-ownership, la scelta del pet (in relazione anche alle caratteristiche del proprietario), trasferendo altresì utili nozioni: sull'Educazione sanitaria e le zoonosi, sul Miglioramento in termini

socio-economici del rapporto uomo-animale, sulle norme di Benessere-Rispetto-Tutela degli animali da allevamento e non).

Gli “amici” animali impegnati:

Gli asini e gli altri amici a 4 zampe “ospiti” e “collaboratori” delle aziende agricole che propongono tale percorso. Tutti gli animali impegnati sono perfettamente socializzati all'uomo e in regola con le profilassi di base previste dalla legge.